

cultura

LIBRI
ARTE
ARCHITETTURA
FUMETTI
FOTOGRAFIA

www.ecostampa.it

TORNA IL PERSONAGGIO PIÙ NEGATIVO DI **ALTAN**. CHE CI RACCONTA ABUSI E SOPRUSI DEL NOSTRO PAESE

CATTIVISSIMO GORDO, ITALIANO NELL'ANIMO

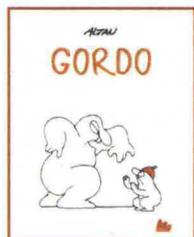
di **Marco Filoni**

attivo. Anzi, cattivissimo. Si tratta di Gordo, il personaggio nato dall'impavida matita di Altan, tornato in libreria grazie alle editore **Gallucci** che in un volume raccoglie tutte le strisce del personaggio (*Gordo*, pp. 150, euro 14). Il nostro geniale disegnatore vuol raccontarci gli abusi e i soprusi del Paese? Ecco allora che entra in scena Gordo. Lì, dietro all'angolo, col suo bastone in mano, pronto a scagliarlo in testa al primo che passa; oppure a sgambettare il ragazzino con la palla che gli passa accanto; o anche a sbattere a terra la gentil donzella che danza con lui. Gordo è un personaggio spregevole e infimo, in attesa della vittima del suo prossimo, brutto scherzo. Inutile cercare di capire perché lo fa. È cattiveria elargita gratuitamente e con gusto.

Sprezzante di tutto e di tutti, cinico e spudorato, Gordo però ha qualcosa di straordinario perché, pian piano, vignetta dopo vignetta, diventa una tenera canaglia e quasi ci si affeziona. Alla fine le sue reiterate nefandezze ci fanno sorridere, trovando accondiscendenza e caritatevole benevolenza nel nostro sguardo. E questo perché Altan ha la grazia di racchiudere in lui, con un tratto, il nostro spirito. Senza bisogno di parole compone la grammatica dell'italianità, le inconfessabili e celate attitudini che lui, magicamente, svela con una facilità disarmante.

Ecco perciò tutte le nostre viltà, piccole o meno, che finiscono con un'assolutoria alzata di spalle. Come i tic, le mode, la degenerazione e la corruzione della nostra Italiccia, affidati alle battute folgoranti dei suoi personaggi: il padre e il figlio, i due uomini sulla panchina, e poi l'insuperabile Cipputi, e pure quell'ombrello piazzato lì, metafora dell'arroganza del potere e del suo ardore nell'infilarsi nelle nostre vite.

Eppure noi italiani siamo sempre disposti ad assolvere Gordo: tutti ne conoscono qualcuno (anzi, qualche Gordo lo conoscono davvero proprio tutti), perché l'Italia è un po' speciale. Riassunto in uno dei dialoghi più belli di Altan: «Ho rubato, corrotto, concusso e mentito...». «La pianta di vantarsi e venga al dunque».



Sopra, *Gordo* di Altan (**Gallucci**, pp. 150, euro 14).
A destra, tavole dal libro

